



**GLI ALTRI
SIAMO NOI**

LA COMUNITÀ A ROMA

Le ferie di Licu

«Le ferie di Licu» è un documentario autoprodotta di Vittorio Moroni che segue la vita quotidiana di un ragazzo del Bangladesh che vive a Roma, preso in mezzo tra il desiderio di «occidentalizzarsi» e quello di vivere la tradizione.

Autarchici

Completamente autoprodotta «Le ferie di Licu» è stato un piccolo caso nell'ambito dei documentari anche per il suo autarchico sistema di distribuzione. Attraverso la «Myself», associazione culturale nata ad hoc, il pubblico ha contribuito alla circolazione del film «anticipando» il costo del biglietto.



Festa del Capodanno bengalese a Roma

ESSERE BENGHALES (PER UN PUGNO DI ROSE)

Reportage Voi li vedete vendere fiori nelle piazze italiane, ma gli immigrati dal Bangladesh fondono partiti, si interessano di politica (italiana) e, soprattutto, cercano di sopravvivere. Tra ricatti e solitudini

MARCO ROVELLI

www.alderano.splinder.com

La prima volta che ho incontrato i bengalesi romani c'era ancora il governo Prodi. Era il 28 ottobre 2007. Una manifestazione autoorganizzata, con migliaia di immigrati, la maggior parte dei quali irregolari e clandestini, per rivendicare il permesso di soggiorno per tutti. Per rivendicare il diritto al nome. C'era ancora quel governo che aveva suscitato illu-

sioni negli immigrati, e che quelle illusioni stava rapidamente frantumando. «Noi vogliamo - permesso di soggiorno!», era il grido che di tanto in tanto erompeva da quella folla, e trascinava immediatamente tutti quanti in un solo ritmo, in un solo volere.

Si erano radunati nei giardini tra la stazione Termini e piazza della Repubblica. Parlava Bachcu, il presidente dell'associazione di bengalesi Dhuumcatu, organizzatore di questa manifestazione: «Siamo circa 700mila immigrati senza permesso di sog-

giorno, più di 70mila bloccati dal 2002 per legge Bossi-Fini: noi urliamo Basta legge Bossi-Fini! E anche la Turco-Napolitano che è padre della legge Bossi-Fini!» E tutti applaudivano quando Bachcu diceva «sanatoria» - quell'illusione coltivata tenacemente, perché il governo era di centro-sinistra - quell'illusione di essere restituiti a una condizione di normalità e di diritti - ciò che un migrante clandestino non cessa mai di sognare.

La sede dell'associazione Dhuumcatu è in zona Esquilino. Ci torno